

Anglana Saba, La signora Meraviglia (2024)

Un libro lirico, dove i colori, la luce, i profumi fanno vivere la geografia tra Somalia, Etiopia e Italia in cui si sviluppa la vita della famiglia della scrittrice. Una saga familiare di persone da sempre sradicate e che cercano in questa Italia contraddittoria, una nuova patria in cui riconoscersi, conquistando la signora Meraviglia, la cittadinanza, per la zia Dighei, che, pur vivendo da quarant'anni in Italia, sente un cambiamento nella percezione della gente nei confronti degli stranieri. Viene raccontata la prassi burocratica snervante e labirintica che bisogna affrontare per conquistarla e solo grazie alla caparbia di Saba, figlia di italiano e vissuta dall'età di cinque anni in Italia, si riuscirà ad ottenere l'agognata signora Meraviglia. Per Saba diventa una scoperta delle sue radici, a partire dalla nonna etiope Abebech, stuprata da un somalo e portata in Somalia fino a Mogadiscio, dove però riuscirà a sposarsi felicemente con un etiope e avere molti figli, tra cui la bella Nina, madre di Saba, che sposterà un italiano colonizzatore, e zia Dighei. Dell'Africa coloniale vengono raccontati i conflitti e le difficoltà di convivenza tra etnie diverse, la visione magica del mondo, la presenza di uno spirito maligno che pervade la vita delle donne della famiglia fino a Saba, da cui difendersi e imparare a dominare. L'italiana Saba porta dentro di sé un mondo ricco, colorato, ironico, pieno di nostalgie di cui rende partecipe il lettore che ne rimane affascinato.

